

# Vismara, il concordato va verso il sì Ritirato il ricorso di un creditore

**La crisi.** Possono tirare un sospiro di sollievo i 160 lavoratori dell'impresa di Casatenovo Mesagna (Cisl): «Così è garantita la continuità produttiva, resta aperta la procedura Ferrarini»

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Il concordato Vismara si avvia verso la definitiva omologazione: in occasione dell'udienza sul ricorso presentato da Spienergy contro l'esito positivo della procedura concorsuale, è stata confermata la decisione dei ricorrenti di ritirare l'opposizione presentata nelle scorse settimane, lasciando quindi che l'iter positivo faccia il suo corso in modo compiuto.

La notizia è stata accolta con soddisfazione in seno allo stabilimento di Casatenovo, dove gli oltre 160 dipendenti attendono che sulla vicenda venga messa finalmente la parola fine. Per farlo, però, sarà necessario aspettare la conclusione dell'analogo percorso in atto per la capogruppo Ferrarini, a sua volta alle prese con il concordato preventivo. Se nel caso di Vismara, però, questa procedura si è svolta in modo sostanzialmente lineare – nonostante qualche piccolo incidente di percorso tra mancate notifiche a creditori e ricorsi ritirati cammin facendo – a Reggio Emilia le carte sono ben più



Enzo Mesagna  
Segreteria Cisl

complicate e il destino della combattuta procedura ancora incerto.

In ogni caso, a Casatenovo per il momento ci si accontenta che questo nuovo passaggio sia stato incamerato positivamente, con un ulteriore ostacolo venuto meno e un nuovo tassello a posto.

«Siamo soddisfatti per il ritiro del ricorso, di cui si parlava da qualche giorno e che è infine stato ufficializzato – ha commentato ieri Enzo Mesagna membro della segreteria della Cisl Mbl-. L'omologazione garantisce la conti-

nuità produttiva e occupazionale che una realtà storica e importante come Vismara merita, tanto più visto l'impegno che gli stessi lavoratori hanno sempre garantito. Hanno rinunciato a dei soldi, considerato che hanno ferme oltre tre mensilità, ma hanno sempre dimostrato un forte senso di responsabilità, continuando a lavorare e garantendo all'azienda i livelli quantitativi e qualitativi produttivi che hanno consentito a Vismara di raggiungere risultati migliori rispetto alle attese. Il traguardo dell'omologazione premia anche



Si avvicina l'omologazione del concordato della Vismara, azienda che occupa 160 persone

questo loro attaccamento». Come detto, la partita non è comunque conclusa. Questa è infatti solo una tappa di una corsa che ha davanti a sé, adesso, una sorta di Mortirolo. «Incassiamo questo risultato, ma non ci sediamo sugli allori, perché sappiamo tutti che c'è ancora

da affrontare la partita più dura», ha aggiunto il sindacalista. Il futuro di Vismara sarà infatti garantito solo a fronte dell'affermazione di una delle due cordate, perché l'altra ha messo nero su bianco che gli impianti di Casatenovo non le sono necessari e che quindi ver-

rebbero dismessi, insieme a oltre 160 dipendenti.

Come ha decretato nei giorni scorsi la Corte di Cassazione, comunque, la competenza della procedura concorsuale di Ferrarini Spa resterà a Reggio Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Consiglio comunale «L'azienda va salvata»

Questa settimana a prendere posizione sulla vicenda Vismara è stata anche l'Amministrazione comunale, che ha inviato una lettera ufficiale alle istituzioni che hanno voce nella questione, in particolare il Mise, la Regione (presidente, assessore allo Sviluppo economico, consiglieri regionali lecchesi e presidente della IV Commissione) e Provincia di Lecco.

Il sindaco Filippo Galbiati e i capigruppo consiliari hanno ripercorso rapidamente la storia recente della società, che pur non attraversando crisi produttive o di mercato è alle prese da tre anni della procedura concorsuale.

Sulla base della situazione e degli sviluppi delle ultime settimane, e in attesa della conclusione del concordato Ferrarini, la politica locale ha rimarcato l'esigenza di salvaguardare produzione e occupazione del salumificio brianzolo, evitando una crisi che potrebbe andare a investire oltre 160 dipendenti e le relative famiglie, in un periodo di incertezza economica aggravata dalla pandemia.

Sindaco e capigruppo hanno ricordato le grosse preoccupazioni che gravano, in questo senso, su centinaia di persone, e hanno chiesto alle istituzioni destinatarie della missiva di mettere in campo tutte le azioni che possano evitare la dispersione di un patrimonio di lavoro così importante per il territorio. **C. Doz.**

## Dopo l'infortunio in Pfa scontro tra la Fim e le Rsu

Cortenuova

Nell'incidente alla ex Proferall di Bindo era rimasto ferito un operaio di 23 anni

La Fim-Cisl risponde alle notizie, secondo le quali le Rsu della Pfa (ex Proferall) di Cortenuova avrebbero chiesto l'allontanamento

della sindacalista Francesca Melagrana.

La Fim-Cisl precisa: «Le accuse mosse dalle Rsu a Francesca Melagrana, di aver diffuso a mezzo stampa notizie false e diffamatorie sull'azienda riguardo al problema della sicurezza, senza aver prima concordato tale diffusione con la Rsu stessa e con la Fiom Cgil, sono destituite di

ogni fondamento e ne abbiamo le prove concrete e dimostrabili oltre ogni dubbio». I metalmeccanici della Cisl spiegano: «Le notizie consistevano semplicemente nel comunicato unitario Fim-Fiom-Rsu del giorno 7 luglio scorso, condiviso da Francesca con la Rsu e la Fiom Cgil, circostanza anche questa da noi comprovabile oggettiva-



Enrico Vacca, Fim-Cisl

mente. La versione dei fatti contenuti nel comunicato inviato alla stampa dalla Rsu Pfa è totalmente falsa, come del resto si deduce anche dal comunicato, anch'esso unitario Fim-Fiom, dell'8 luglio successivo e dall'incontro tenutosi in quella data ed in cui si è discusso del tema sicurezza. L'unica responsabilità addebitabile alla nostra operatrice è quella di essersi indignata per un infortunio da codice rosso occorso ad un ragazzo di 23 anni che solo per una fortunata coincidenza non ha avuto esiti peggiori».

La Fim Cisl conclude: «Non saranno quindi le falsità or-

chestrate da figure che nulla hanno a che vedere con l'impegno sindacale – e che possiamo con certezza smentire in qualunque sede – a condizionare la nostra battaglia in difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, tra cui la sicurezza è oggettivamente il più importante. Contro questa opera di diffamazione, la Fim Cisl Monza Brianza Lecco si batterà in tutte le sedi, a partire dalla fabbrica, per affermare la verità e la giustizia, non escludendo il ricorso all'autorità giudiziaria al fine di tutelare l'integrità della nostra organizzazione e della nostra operatrice».

## La liquidità nelle aziende Gli strumenti di gestione

Il webinar

La camera di commercio propone un incontro sugli aspetti finanziari delle imprese

«La gestione della liquidità e del rischio credito».

È a questo tema che la Camera di commercio di Como-Lecco, con Lario Sviluppo Impresa, ha deciso di dedicare il prossimo webinar, in calenda-

rio per domani dalle 10 alle 13.

L'iniziativa è promossa per fornire alle aziende una panoramica degli strumenti finanziari disponibili per limitare l'impatto di possibili crisi di liquidità in questo periodo di ripartenza.

Gli esperti provvederanno quindi a proporre una visione di insieme, con esempi pratici, di come sia possibile gestire ed ottimizzare i flussi di liquidità attraverso l'utilizzo combina-

to di molteplici strumenti, tenuto conto delle dimensioni e della solidità finanziaria dell'impresa. La sessione comprenderà l'esposizione di alcuni casi pratici.

Il programma prevede alle 10 l'apertura dei lavori con Lucia Golfari, dell'area internazionalizzazione Lario Sviluppo Impresa, che lascerà quindi la parola all'avvocato Alessandro Russo, esperto di Unioncamere, che toccherà una se-



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio

rie di argomenti, tra i quali «La gestione della liquidità nel momento della ripartenza», «Quali criteri utilizzare per la prevenzione e la gestione degli insoliti», «L'importanza della valutazione dello standing in riferimento agli affidamenti», «Il merito creditizio dei clienti: il peso delle variabili incerte e il processamento dei dati», «Factoring e altri strumenti come volano di gestione della liquidità: alternativa al finanziamento?». Verranno proposti anche diversi casi pratici.

Per informazioni: 0341/292.254 – 031/256.303, internazionalizzazione@comolecco.camcom.it.

**C. Doz.**

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò r.romano@laprovincia.it

## Medici no vax «La sospensione è inevitabile»

**Il presidente Ravizza.** «Il decreto del Governo è preciso Personalmente estenderei l'obbligo non solo ai sanitari»

**MARCELLO VILLANI**

Quasi mille operatori sanitari tra medici, infermieri, Oss, Asa lecchesi non risultano ancora vaccinati. Sollecitati con una prima lettera assieme ai colleghi di Monza e Vimercate), sono stati invitati a spiegare i motivi del loro diniego. Se la ragione è la salute (per esempio hanno preso il Covid di recente, hanno patologie incompatibili con la vaccinazione, e via dicendo), o di altro tipo concesso dalla legge (per esempio hanno appena prenotato il vaccino e sono in attesa della somministrazione).

**L'ultimatum**

Dopo la prima lettera però sta partendo proprio in questi giorni anche una seconda lettera che invita i "renitenti alla leva vaccinale" ad adempiere all'obbligo vaccinale. Già, perché per i professionisti della Sanità l'obbligo è di vaccinarsi senza altre possibilità di scelta. E le "seconde" lettere spedite con obbligo cogente ad adempiere in esattamente sette giorni. Non sono poche anche queste 1.152 lettere sul territorio di tutta l'Ats Brianza. Dei quali quota parte anche lecchesi. Circa un quarto. Dalle 200 alle 300 seconde lettere.

Ma **Pierfranco Ravizza**, presidente dell'Ordine dei

Medici, che sulla necessità di vaccinarci tutti il più possibile non ha mai espresso dubbi, scuote la testa: «Sono assolvimenti d'obbligo che scattano a partire da Ats. Non ho elementi per dire ancora se siano tante o poche queste lettere, visto che sul tavolo non ho avuto ancora nessuna di queste raccomandate a partire dalle quali procedere».

«Statisticamente - continua - ci saranno sicuramente dei renitenti alla leva, come in tutta Italia, e io ne prenderò atto. Si tratta comunque di un provvedimento definito da un decreto ben preciso con modalità ben precise, per cui prenderemo atto delle decisioni sospensive o di allontano da certe mansioni

■ «Rifiutarsi di partecipare a una campagna di questo tipo è grave»

■ «Il nostro posto in questi casi è in prima linea Dissenso totale da chi non lo fa»

allorquando i medici non si sono immotivatamente vaccinati».

Ma al di là di quelle che saranno le conseguenze estreme del rifiuto a vaccinarsi, ovvero il demansionamento e nei casi più gravi la sospensione senza retribuzione (allorquando non sia possibile garantire il posto di lavoro pur demansionato), qual è l'umore di chi, come Ravizza e tanti suoi colleghi, è in trincea da mesi contro il Covid? «Se questi rifiuti al vaccino da parte dei colleghi non sono motivati, non posso che ribadire lo sconcerto per questa decisione. Il rifiuto a partecipare a una campagna vaccinale di questo tipo è grave: questa campagna dovrebbe vedere i sanitari in prima linea. E i rifiuti non mi trovano assolutamente d'accordo. Non mi sarei minimamente scandalizzato se fosse stata considerata obbligatoria tout-court la vaccinazione non solo per i sanitari, tanto per intenderci».

**Linea dura**

Insomma, nel dibattito sull'obbligatorietà, o meno, del vaccino, che però non è mai stata veramente presa in considerazione dal Governo (preferisce insistere sui Green Pass obbligatori per chi vuole frequentare locali pubblici,



Pierfranco Ravizza,  
presidente  
dell'Ordine  
dei medici lecchesi

**Con le due dosi**

## Gli immunizzati lecchesi sono quasi il 52 per cento

Da 79,73 a 79,82 per cento. Rallenta ancora il ritmo vaccinale, ma nel week-end è sempre così. Solo uno 0,09 per cento di vaccinati in più (prime dosi) ieri nei centri lecchesi, ovvero il Palataurus di viale Brodolini e il centro Technoprobe di Cernusco Lombardone. Però in quel dato, che si avvicina sempre più alla faticosa soglia dell'80 per cento (immunità di comunità, prima che apparisse la contagiosissima variante

Delta, che alzerà ancora l'asticella di questo limite teorico), c'è una buona notizia. Ieri su una popolazione target di 289.816 lecchesi, il numero delle prime dosi è passato da 231.075 a 231.338 (ovvero solamente 263 in più), ma quello di seconde dosi ha superato nettamente il 51 per cento. Infatti sono stati vaccinati con due dosi ben 150.364 lecchesi, ovvero, rispetto ai 147.136 di venerdì, ben 3.228 seconde dosi

in più. Questo sì che è un ritmo da "tutti immunizzati". Siamo passati dal 50,7 per cento dei lecchesi che avevano raggiunto l'immunizzazione venerdì al 51,88 per cento in una sola giornata.

Quasi un record assoluto che dà ragione alla politica delle seconde dosi perché se una sola è troppo poca per sentirsi del tutto tranquilli nei confronti delle varianti finora apparse sul pianeta, le due dosi sembrano proteggere sufficientemente bene da tutte le sgradite sorprese, ovvero dalle ospedalizzazioni, vera preoccupazione della sanità italiana.

## Un solo nuovo contagio Ma la media è in crescita

**Il bollettino**

È di 3,2 l'incidenza ogni centomila abitanti Numeri in aumento in tutta la regione

Un solo caso in più a Lecco e ancora, fortunatamente, nessun morto.

Però la media del contagio nel lecchese ha ripreso a salire: 1,5 media giornaliera, 3,2 di incidenza ogni centomila abitanti e

rapporto test fatti/positivi trovati è dell'1,15 per cento ma nella città metropolitana di Milano i nuovi contagiati sono 165. Tanti se si conta che solo qualche giorno fa eravamo sotto il centinaio. Nei reparti ordinari ricoverati in calo di 7 unità: ora i letti occupati sono 136. Ma, purtroppo, aumentano le occupazioni delle terapie intensive che da 30 sono arrivati a 31 posti letto. E riprende la tragica conta delle vittime: ieri in Lombardia sono state 4.

Nelle ultime 24 ore sono stati 438 i nuovi positivi, a fronte di 38.089 tamponi, ovvero a fronte di un numero cospicuo di test. Il tracciamento è meticoloso per capire se la variante Delta abbia preso il sopravvento. Per ora il

### Il bollettino

**IN LOMBARDIA**

Totale complessivo

**TAMPONI EFFETTUATI**

↑ 38.089

**NUOVI POSITIVI**

↑ 438

**TERAPIA INTENSIVA**

↑ 31 (+1)

**RICOVERATI**

Non in terapia intensiva

↓ 136 (-7)

**DECESSI**

↑ 33.808 (+4)

**A LECCO E PROVINCIA**

Primi 10 comuni per contagi

■ Numero contagiati

■ % contagiati su popolazione

Lecco	3.849	7,96
Casatenovo	1.194	9,11
Merate	1.019	6,84
Calolziocorte	935	6,74
Valmadrera	810	7,05
Oggiono	768	8,39
Mandello del Lario	765	7,46
Missaglia	690	7,92
Colico	653	8,24
Galbiate	554	6,51

**TOTALE CONTAGIATI**  
24.977

**TOTALE DECESSI**  
956 (-)

**% CONTAGI POPOLAZIONE**  
7,40%

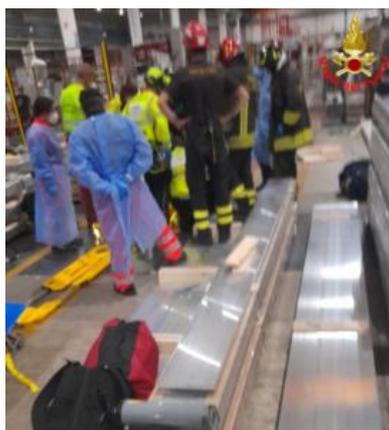
**I CASI POSITIVI DI IERI**

Milano	+165
Bergamo	+24
Brescia	+29
Como	+20
Cremona	+30
<b>LECCO</b>	<b>+1</b>
Lodi	+15
Mantova	+19
Monza e Brianza	+27
Pavia	+17
Sondrio	+3
Varese	+48

# PFA, RSU CONTRO LA SINDACALISTA CISL: “DA LEI NOTIZIE FALSE E FUORVIANTI”. MELAGRANA REPLICA SMENTENDO L’RSU

[valsassinanews.com/2021/07/16/pfa-rsu-contro-la-sindacalista-cisl-da-lei-notizie-false-e-fuorvianti-melagrana-replica-smentendo-lrsu/](https://valsassinanews.com/2021/07/16/pfa-rsu-contro-la-sindacalista-cisl-da-lei-notizie-false-e-fuorvianti-melagrana-replica-smentendo-lrsu/)

July 16, 2021



CORTENOVA – Aria di burrasca in ambiente sindacale dopo il caso dell’incidente sul lavoro alla PFA di Cortenova, quando **un operaio rimase seriamente ferito lo scorso 6 luglio.**

“In seguito alla divulgazione tramite mezzo stampa da parte della funzionaria sindacale FIM/CISL, responsabile politica per la PFA srl, di notizie false, fuorvianti e infondate nei confronti dell’azienda accusata di negligenza in materia di sicurezza, le RSU aziendali,

anch'esse tirate in causa senza il loro consenso, hanno tenuto il giorno 15 luglio un'assemblea straordinaria". Così informa una nota delle Rappresentanze Sindacali Unitarie della ex Pro.Fer.All.



Durante l'incontro è stata proposta una raccolta firme "per procedere alla richiesta di rimozione dall'incarico politico della sopracitata funzionaria per la PFA srl" (Si tratta di **Francesca Melagrana**, ndr). "Tale proposta è stata accolta e sottoscritta all'unanimità dai tesserati FIM/CISL, da tutti i presenti all'assemblea nonché dalla quasi totalità dei restanti dipendenti PFA".

Durante l'assemblea si è discusso anche delle due ore di sciopero del giorno 8 luglio. al proposito, "si è ribadito come la partecipazione allo stesso sia stata solamente in solidarietà al collega infortunato".



Interpellata da **VN**, Francesca Melagrana smentisce completamente le parole dell'RSU. "In relazione a quanto illustrato in questa nota, la FIM CISL accoglie con estremo stupore le dichiarazioni della Rsu PFA **Francesco Brambilla**; lo stesso, nonostante fu sollecitato a partecipare al tavolo del confronto, non volle partecipare all'incontro che si tenne unitariamente con la Fiom il giorno 8 luglio (comunicato unitario) con l'azienda, al fine di affrontare i temi relativi il grave incidente di cui è stato vittima un giovane lavoratore somministrato. Durante l'incontro dell'8 luglio le posizioni tra azienda e parti sociali si sono concluse con un confronto, seppur duro, con spirito chiarificatore che ha previsto un tavolo permanente sulla sicurezza".

“Il 9 luglio 2021 – continua Melagrana – ho sentito personalmente i nostri iscritti alla FIM CISL per avere un riscontro in merito all’accaduto. Gli stessi smentirono le segnalazioni del delegato, anzi, ci ringraziarono per l’intervento della FIM CISL chiedendoci di continuare ad occuparci di PFA in quanto, pare, dalle loro segnalazioni ci siano anche problemi relativi agli inquadramenti di livello, maggiorazioni non riconosciute. Aggiungo che lo sciopero ebbe un buon risultato, elemento che confermerebbe le posizioni della FIM. La FIM CISL unitariamente alla Fiom ha convocato le assemblee con i lavoratori per il 22 luglio 2021, sentito anche i colleghi della Fiom segnaliamo che l’assemblea che le Rsu dichiarano di avere tenuto il 15 luglio 2021 non è stata condivisa con gli operatori territoriali. Pertanto manifesto profondi dubbi in merito agli organizzatori, soprattutto all’ordine del giorno”.

### **RedEco**

,  
–

### **LEGGI ANCHE:**

[23ENNE RIMANE SCHIACCIATO ALLA PFA, IN CODICE ROSSO ALL’OSPEDALE DI VARESE](#)

[INCIDENTE ALLA PFA: IL 23ENNE IN TERAPIA INTENSIVA MA FUORI PERICOLO](#)

[INCIDENTE SUL LAVORO ALLA PFA, L’AZIENDA “CEDE” E INCONTRA I SINDACATI. OGGI DUE ORE DI SCIOPERO](#)

[DOPO L’INFORTUNIO SUL LAVORO: INCONTRO SINDACATI-PFA, CGIL E CISL SODDISFATTE SUL TEMA DELLA SICUREZZA](#)

# DOPO IL CASO PFA/CONTINUA LA ‘GUERRA’ NEL MONDO SINDACALE. FIM CISL: “ORGOGLIOSI DI BATTERCI CON CORAGGIO E DIGNITÀ”

[valsassinanews.com/2021/07/17/dopo-il-caso-pfa-continua-la-guerra-nel-mondo-sindacale-fim-cisl-orgogliosi-di-batterci-con-coraggio-e-dignita/](https://valsassinanews.com/2021/07/17/dopo-il-caso-pfa-continua-la-guerra-nel-mondo-sindacale-fim-cisl-orgogliosi-di-batterci-con-coraggio-e-dignita/)

July 17, 2021



CORTENOVA – Contrattacca la **FIM CISL** dopo la clamorosa presa di posizione della **RSU** (Rappresentanze Sindacali Unitarie) interna alla **PFA di Cortenova**.



“Con riferimento alla notizia apparsa su alcuni organi di stampa locali riguardo alla richiesta di allontanamento della nostra operatrice territoriale **Francesca Melagrana** da parte della rsu dell’azienda Pfa di Cortenova siamo come **Fim Cisl Monza Brianza**

**Lecco** a precisare che le accuse mosse dalla rsu a Francesca di aver diffuso a mezzo stampa notizie false e diffamatorie sull'azienda riguardo al problema della sicurezza, senza aver prima concordato tale diffusione con la rsu stessa e con la Fiom Cgil sono destituite di ogni fondamento e ne abbiamo le prove concrete e dimostrabili oltre ogni dubbio”.

“Le notizie in oggetto consistevano semplicemente nel comunicato unitario Fim-Fiom-rsu del giorno 7 luglio scorso, debitamente condiviso da Francesca con la rsu e la Fiom Cgil, circostanza anche questa da noi comprovabile oggettivamente. La versione dei fatti contenuta nel comunicato inviato alla stampa dalla rsu Pfa ieri 16 luglio è totalmente falsa, come del resto si deduce anche dal comunicato anch'esso unitario Fim Fiom dell'8 luglio successivo all'incontro tenutosi in quella data e in cui si è discusso del tema sicurezza. L'unica responsabilità addebitabile alla nostra operatrice è quella di essersi indignata per un infortunio da codice rosso occorso ad un ragazzo di 23 anni che solo per una fortunata coincidenza non ha avuto esiti peggiori”.



“Non saranno quindi . conclude la nota della FIM – le falsità, orchestrate da figure che nulla hanno a che vedere con l'impegno sindacale , e che possiamo con certezza smentire in qualunque sede, a condizionare la nostra battaglia in difesa dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, tra cui la sicurezza è oggettivamente il più importante. Contro questa opera di diffamazione la Fim Cisl Monza Brianza Lecco si batterà in tutte le sedi, a partire dalla fabbrica, per affermare la verità e la giustizia, non escludendo il ricorso all'autorità giudiziaria al fine di tutelare l'integrità della nostra organizzazione e della nostra operatrice. Se se battersi con coraggio e dignità per tutto questo, per una sindacalista, per una donna sindacalista, è una colpa allora noi siamo colpevoli !!! E ne siamo orgogliosi !!!!”.



Ma accanto allo scontro a suon di comunicati c'è anche la "guerra delle cifre". Che conferma il forte dissidio tra sigla sindacale ufficiale e rappresentanza interna. Quest'ultima rivendica di avere raccolto **quasi 90 firme contro Melagrana**, mentre da Lecco trapela che il rappresentante RSU della **Pfa** è stato eletto con appena 7 voti.

Per dimensionare al meglio le cifre elencate, va specificato che la **ex Pro.Fer.All** di Cortenova conta su oltre cento dipendenti complessivi.

**RedEco**

—

**LEGGI ANCHE:**

PFA, RSU CONTRO LA SINDACALISTA CISL: "DA LEI NOTIZIE FALSE E FUORVIANTI". MELAGRANA REPLICA SMENTENDO L'RSU